

■ **SANITA'** Lettera aperta al neo assessore Fanelli per denunciare una serie di mancanze

«Situazione al limite del collasso»

Brigante (Cittadinanzattiva) sulla situazione nei presidi sanitari dell'area Sud

«LA situazione sanitaria è al limite del collasso».

Non usa mezzi termini Francesco Brigante, responsabile del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva di Lagonegro, che ieri ha diffuso una sua lettera aperta al neo assessore regionale alla Sanità, Francesco Fanelli.

«Non voglio tediare (mi auguro che altri vogliano con altri toni e altra forza parlargliene) - si legge nel testo indirizzato all'assessore - con l'ormai annosa questione della mancata costruzione dell'ospedale di Lagonegro, una sorta di monade sparsa nell'universo della politica lucana. Un vero e proprio monumento all'insulsaggine delle classi dirigenti che si sono alternate alla guida della regione soprattutto se paragonate a ciò che è avvenuto in altre regioni come in Toscana dove nello stesso periodo hanno progettato, costruito ed inaugurato ben cinque nosocomi con circa 400 posti letto cadauno».

Quindi l'affondo sulle «liste d'attesa chilometriche, o peggio addirittura chiuse come accade per una semplice visita oculistica, o di prenotazioni che i malati oncologici sono costretti fare un anno per un altro, pena il rischio di saltare controlli e analisi».

«Le voglio parlare - continua Bri-

gante - degli ambulatori dell'Asp di Lagonegro dove manca da tempo il cardiologo, il sociologo e lo psicologo, o dell'ambulatorio dell'Otc (analisi del campo visivo) dove una ricca strumentazione giace inutilizzata da tempo ormai immemore, in attesa che un ortottista la faccia funzionare, mentre i pazienti girano per l'Italia per effettuare un'analisi di qualche minuto. Sono solo alcuni esempi di un cahier de doléance che potrebbe riempire un libro».

«Certamente, avrà sentito parlare: di problemi contingenti, della pandemia della cronica mancanza di medici». Insiste il responsabile del Tribunale del malato di Lagonegro. «Tutto vero, ma vorrei ricordarle che il covid ha anche steso anche una sorta di velo pietoso su mancanza e deficienze che già affliggevano la nostra sanità, e che la mancanza di medici non si risolve bandendo concorsi su concorsi che regolarmente vanno a vuoto ma offrendo un sistema sanitario efficiente ed un progetto di sviluppo che sappia anche rispondere alle esigenze professionali e di crescita di un giovane medico».

«E se non le bastano le cose che le abbiamo detto - prosegue Brigante - troverà una immediata e chiara cartina di tornasole nell'imponente e triste fenomeno dell'emigrazione

sanitaria che oltre al corollario di sofferenze e di disagi dei pazienti e dei familiari, è costato alle casse della sanità la cifra spaventosa (un decimo del finanziamento nazionale) di 108 milioni e 541.000 euro (dati fondazione Gimbe) per il solo anno 2018».

«Assessore, il tempo stringe - conclude l'esponente di Cittadinanzattiva -, e se non daremo risposte immediate mettendo in moto una macchina da troppo tempo impanzanata e non riusciremo a utilizzare con sagacia e con progetto anche ambizioso i fondi del Pnrr. Altrimenti quel tale che da tanto tempo si aggira nei dintorni di Eboli questa volta non metterà nemmeno il naso oltre i monti della Maddalena, sia pure per un'unghia incarnita».



L'ospedale di Lagonegro



Peso:42%